

Ritratto di signora in viaggio + Su letti di asfodelo

Gottardo Pallastrelli, *Ritratto di signora in viaggio*

Donzelli, Roma, 2018
pagine 253, € 25

Henry James, *Su letti di asfodelo. Lettere a Caroline Fitzgerald*, a cura di Rossella Mamoli Zorzi e Gottardo Pallastrelli

Archinto, Milano 2018
pagine 105, € 18



Caroline Fitzgerald

blicata dalle edizioni di Rosellina Archinto e la biografia di Caroline pubblicata da Donzelli.

Su letti di asfodelo. Lettere a Caroline Fitzgerald è stato curato da Gottardo Pallastrelli con la collaborazione di Rosella Mamoli Zorzi, profonda conoscitrice dell'opera di Henry James, a cui è dovuta anche la traduzione delle lettere. *Ritratto di signora in viaggio* è invece il risultato delle ricerche di Pallastrelli che ha rivolto il suo interesse anche ai due fratelli di Caroline - Augustine, il maggiore, studioso e traduttore di scrittori dell'antichità e pittore a cui si devono le illustrazioni dei libri di viaggi scritti in collaborazione con la moglie Sibyl Wyndham; Edward, il minore, famoso alpinista - a cui dedica l'ultima parte del libro.

Su letti di asfodelo aggiunge poco alla conoscenza di Caroline, che, considerata probabile ispiratrice dei personaggi jamesiani di giovani americane in Europa, ha fatto scelte ben diverse da quelle delle eroine di *Le ali della colomba*, *Ritratto di signora* e altri romanzi ancora. Sono lettere in cui all'inizio lo scrittore mostra poco interesse e rimanda con vari pretesti le occasioni di incontro per poi, col passare del tempo, apprezzare il desiderio di avventura di Caroline (pur non condividendolo) e diven-



Caroline Fitzgerald

16

Il ritrovamento in un archivio di una famiglia fiorentina di un gruppo di lettere di Henry James a Caroline Fitzgerald è stata l'occasione per Gottardo Pallastrelli per iniziare la ricerca sulla vita di questa donna che si è dimostrata di grande interesse. Il legame con lo scrittore ha sicuramente contribuito a far sì che su un personaggio così singolare siano poi stati pubblicati ben due libri: la raccolta di lettere di Henry James (quelle di Caroline sono state distrutte come tutte quelle che James ha ricevuto, per il suo desiderio di non fare luce sulla sua vita privata) pub-

tare amico del secondo marito, all'inizio definito un «borghesuccio» e un «nanerot-tolo». Il libro contiene anche una sintesi delle ricerche di Pallastrelli che però consiglio di leggere nella loro totalità in *Ritratto di signora in viaggio*.

Caroline Fitzgerald, nata nel 1865, apparteneva a una ricca famiglia americana e sia lei che i fratelli furono di quegli americani europeizzati che da questa doppia appartenenza furono in vario modo segnati. Caroline però non era la tipica ereditiera americana, era invece una donna molto colta, aveva studiato il sanscrito e aveva un accentuato interesse per l'Oriente, ed era una poeta che diede alle stampe una raccolta di poesie molto raffinate, *Venetia Victrix*, che aveva dedicato a Robert Browning a cui era legata dalle comuni scelte stilistiche. Nel 1899, lo stesso anno in cui fu pubblicato *Venetia Victrix*, Caroline sposò lord Edmond Fitzmaurice, uomo politico inglese. Il matrimonio si rivelò un errore per le differenze di opinioni tra un marito dispotico e una moglie non disposta ad accettare imposizioni; di fronte a «una situazione che non deve durare» Caroline, con molto coraggio, decide di chiedere l'annullamento del matrimonio, agisce «da donna che si rispetta e che non ha nulla da temere sul far conoscere a persone onorevoli la verità sui fatti suoi». Venuto a conoscenza di questa scelta, Bertrand Russel, che era stato innamorato di lei che considerava «l'ideale della giovane femminilità» e in cui riscontrava «liberalismo politico e religioso, assoluta emancipazione dai volgari pregiudizi, grande cultura e ampio sapere», commentò: «Mi sono sempre rammaricato del suo matrimonio e non ho potuto non provare una specie di gioia nel pensare che si stia sbarazzando di lui e ricominci una nuova vita». Infatti Caroline qualche anno dopo iniziò una nuova vita con il secondo marito, Filippo De Filippi, esploratore con cui condivideva gli interessi e il gusto della scoperta e dell'avventura. Col marito viaggiò dappertutto: in Europa (in Italia possedevano una delle prime automobili che consentiva loro di

visitare anche le località più sperdute) e soprattutto in Oriente, dal Kashmir all'India, assecondando le sue aspirazioni: «Credo davvero che viaggiare sia la miglior cosa che io conosca, c'è molto poco che non desidero vedere e tutto ciò che ho visto lo vorrei vedere ancora».

(L.T)